



Graz (Austria) 7 Aprile 1952

Carissimi confratelli,  
Compio il doloroso dovere di annunciarvi la morte del nostro  
confratello perpetuo

## Sac. Valentino Kehrein

avvenuta improvvisamente per embolia il 12 marzo nell'ospedale di Graz, ove era stato ricoverato qualche settimana prima per rottura di tendini causata da una caduta sulla strada ghiacciata, mentre andava ad esercitare il sacro ministero.

Don Kehrein era nato il 10 ottobre 1881 a Langenlosheim nella Renania da pii ed agiati genitori, che morirono quando egli era ancora giovanetto. Si prese cura di lui uno zio, zelante sacerdote, valente pedagogo e celebrato scrittore, del quale serbò sempre cara memoria per la cura che ebbe di formarlo alla virtù e alle lettere. Terminati i corsi commerciali si impiegò in un grande negozio di zigari. Per la sua svegliata intelligenza, abilità nel disbrigo degli affari, affabilità di modi e più ancora per la sua onestà il proprietario gli affidò la direzione del negozio. Aveva allora 24 anni. Gli si parava innanzi un bell'avvenire, ma il suo cuore non era contento; aspirava più in alto, voleva servire il Signore. Un giorno gli capitò in mano un BOLLETTINO SALESIANO e vi trovò un articolo sull'opera dei figli di Maria per giovani tedeschi. Si consigliò con lo zio e decise di chiedere al direttore di Penango, ove si trovava l'Istituto per i figli di Maria di lingua tedesca, di poter fare una visita all'Istituto. Ottenuta la risposta affermativa, andò nella primavera del 1907 a Penango. Ivi si trattenne alcuni giorni. Ciò che vide e udi dai Superiori e studenti gli fece così buona impressione, che si sentì rafforzato nel suo proposito di rinunziare al mondo, consacrarsi al servizio di Dio e aspirare al sacerdozio. Tornato a casa regolò tutti i suoi affari, prese congedo dallo zio e dai congiunti e alla fine di settembre del 1907 ritornò a Penango per cominciare la nuova vita. Aveva allora 26 anni. Sebbene cresciuto in un ambiente signorile ed agiato, egli con la forza della volontà e con la generosità del cuore verso il Signore, superò lietamente quelle difficoltà, che provengono dalla vita di comunità e di studi. Nel 1910 entrò nel noviziato a Lombriasco e lo coronò l'anno seguente con la professione religiosa. Il maestro dei novizi D. Binelli, vedendo che Kehrein spiccava per pietà e osservanza religiosa, lo prese come suo segretario perchè gli insegnasse la lingua tedesca e sotto la guida di Kehrein fece tali progressi, che qualche anno dopo fu mandato dai Superiori a Wernsee in qualità di maestro dei novizi tedeschi. Fatti gli studi di filosofia a Ivrea, i Superiori nel 1914 gli affidarono la redazione del „Bollettino Salesiano“ tedesco. Egli vi si dedicò con grande amore, lieto di poter avvicinare con frequenza i Superiori e lavorare all'ombra del Santuario di Maria Ausiliatrice. Purtroppo la guerra mondiale l'obbligò l'anno dopo a lasciare l'Italia, perchè chiamato al servizio militare. A Magonza fu arruolato nel corpo sanitario nel reparto di neurologia. Il capitano medico avendo riscontrato il Kehrein speciali attitudini per curare gli ammalati e confortarli, lo istruì particolarmente e poi gli affidò persino la cura di clienti privati, e gli concedette di poter andare nel Seminario diocesano a ricevere lezioni di teologia per continuare gli studi ecclesiastici. Fatti regolarmente gli esami, egli ricevette l'ordinazione sacerdotale il 7 luglio 1918. Un arcivescovo della famiglia imperiale di Vienna lo richiese poco dopo al sig.

Ispettore per l'educazione di un suo figlio. Gli fu concesso; passava il giorno al castello imperiale e ogni sera ritornava all'Istituto nostro di Vienna. Anche in quell' ambiente egli seppe acquistarsi fiducia e stima, cosicchè anche dopo il crollo della monarchia i membri della famiglia arciducale venivano talora a fargli visita ed a chiedere consiglio e conforto.

Nel 1920 i Superiori accettarono la direzione di un Istituto per giovani abbandonati e corrigendi e ne fu incaricato della direzione il nostro caro D. Valentino. Nell'Istituto era in vigore il sistema repressivo; D. Valentino vi introdusse il preventivo; con prudenza e pazienza, e più ancora con grande costanza e con la pietà riuscì ad ottenere risultati così visibili e tangibili, che destarono la meraviglia delle autorità e degli ambienti coi quali il direttore doveva trattare, cosicchè andò crescendo anche la stima verso la Congregazione.

Mentre attendeva ai suoi doveri di direttore, aiutava pure efficacemente l'economia ispettoriale in tutte le pratiche di amministrazione e specialmente nelle relazioni con le autorità, non risparmiando sacrifici pur di condurre a buona termine le pratiche. Ma non usciva mai di casa per andare a compiere le commissioni senza aver fatta prima una visita in cappella, per implorare la benedizione celeste. Anche al suo ritorno prima di rientrare nell'ufficio, andava a salutare il padrone di casa, come egli diceva. Nel 1934 quando i Superiori accettarono di fondare una casa e parrocchia a Graz, scelsero Don Kehrein per dirigere i lavori e aiutare il direttore-parroco a iniziare l'opera. Col suo gusto fine riuscì a trasformare un grande magazzino in una bella chiesa, dedicata al nostro santo Fondatore, erigendo anche un fabbricato per l'Oratorio festivo. Pregato di sostituire il cappellano del manicomio regionale, che dista poco dalla nostra casa, egli con l'approvazione dei Superiori accettò anche quell'incarico e disimpegnò i suoi doveri con tanta abilità, che la direzione dell'ospedale e la Curia Vescovile pregarono i Superiori di permettere che egli rimanesse in quell'ufficio, pur continuando a tenere anche l'amministrazione della casa. Si prodigava poi senza risparmio nella predicazione e nel confessionale; dove poteva aiutare, era sempre pronto. Appunto mentre si recava ad un reparto per l'esercizio del suo ministero, sdruciolò e si ruppe dei muscoli, cosicchè lo si dovette portare all'ospedale. Durante i giorni di degenza i medici e le suore gli prodigarono le più sollecite cure, cosicchè già si riteneva prossima la guarigione, quando un'embolia ce lo tolse improvvisamente. Egli era ben preparato, perchè tutta la sua vita fu una preparazione alla morte. I suoi funerali riuscirono solenni per la grande partecipazione di autorità, conoscenti e fedeli. Nella persona di Don Kehrein la nostra Congregazione ha perduto un grande lavoratore, un religioso esemplare, un degno figlio di Don Bosco. Speriamo che Iddio

gli abbia concesso l'ampia mercede promessa ai servi fedeli.  
Tuttavia sia nostro dovere suffragarne l'anima eletta. Vogliate  
pregare anche per il

vostro aff.mo in C. J.

Sac. Luigi Deutsch  
direttore.

Dati per il Necrologio: Sac. Valentino Kehrein, nato il 10 ottobre  
1881 a Langenlosheim, morto a Graz il 12 marzo 1952, dopo 40 anni  
di professione e 34 di sacerdozio. Fu direttore per 13 anni.